

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971-69309, fax 0971-601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835-256440, fax 0835-256466

WELFARE

E Prodi gongola

Soddisfatto dagli assenti di Cgil e Confindustria

a pagina 7



Prodi

DON GELMINI

«Perdono quei ragazzi»

Convinta solidarietà dall'Udc regionale

a pagina 8



Don Gelmini

VENOSA

Firme e poesie contro Corona

Si mobilitano i giovani La Pro loco ironizza

a pagina 9



Fabrizio Corona

Fuoco di paglia blocca i treni

Esodo da Odissea sulla linea jonica lucana

POTENZA- Può bastare un piccolo incendio di stoppie a rendere infernale il week end da bollino nero. Ma non sulle strade. In Basilicata il rallentamento dei viaggiatori avviene su rotaie. Alle 15,40 poche fiamme bloccano i treni in transito tra Metaponto e Ginoza. Attese di ore, coincidenze che saltano, ferrovieri lasciati senza spiaggezioni da dare ai viaggiatori. Un nostro cronista si è trovato al posto giusto nel momento giusto. Quello quando milioni di italiani si mettono in vacanza e se passi dalla Basilicata con le rotaie è meglio che la prendi con filosofia. Perché anche gli Eurostar accumulano ore di ritardo e le coincidenze regionali saltano. Per il grande esodo nazionale 11 milioni di veicoli. Rallentamenti sulla Sa-Rc. Due italiane sono morte in Siberia.

alle pagine 5 e 6

SPORT



Cammarota del Potenza in azione con la Vibonese

Il Potenza battuto nettamente dalla Vibonese

Il sindaco Santarsiero conferma

«Nessun contributo»

Il Melfi chiude il ritiro abruzzese con un'altra vittoria

L'assestamento di bilancio

La sinistra che emenda In difesa dei precari

POTENZA- Il patto di consultazione a sinistra (Sd, Verdi, Prc e Pdc) in vista del Bilancio alla Regione alza la posta politica presentando emendamenti molto mirati. Stabilizzazione dei precari Alsia, Ar-bea e Lsu e istituzione di un solo Ato regionale. Come risponderanno i riformisti?

a pagina 13

LA VECCHIA POLITICA E IL DUALISMO PZ-MT

di GIUSEPPE D'ALESSANDRO

Appare più che sospetta la pervicace ostilità con la quale da taluni personaggi ed ambienti si cerca in queste settimane di imbastire vere e proprie provocazioni nei riguardi dei Ds lucani e del suo gruppo dirigente. In verità, gli attacchi che riporta "Il Quotidiano"

segue a pagina 16

NELL'INSERTO

IL CARTELLONE

Tutti gli appuntamenti della prima domenica d'agosto

ESTATE

da pagina 21

La Basilicata in giro per il mondo



MARTEDÌ
MAKSICOVETTERE

Un mese di cultura in regalo (1€)



Una nuova manifestazione alla caserma di Policoro «Lasciate lavorare chi indaga sugli affari illeciti»

Sit-in dei Cittadini attivi davanti ai carabinieri

MANANOTTE

Lucania Buskers

Festival Internazionale delle ARTI DI STRADA
 Luglio/Agosto 2007
 nelle strade e nelle Piazze della Basilicata

www.lucaniaBuskers.com

POLICORO- L'ultimo sit-in ieri i militanti dei "Cittadini attivi" hanno deciso di tenerlo davanti alla caserma dei carabinieri del capitano Zacheo per simboleggiare meglio la vicinanza ai perquisiti della procura di Matera. E la protesta non smobilita.

a pagina 12

Turismo a Matera
Notte bianca e meno burocrazia

a pagina 33

L'acqua potabile è tanto preziosa: aiutaci a non sprecarla.

SALVAMI

Il futuro dell'acqua è il futuro della nostra vita!

oalo

Autorità di Ambiente Territoriale Ottimale

campagna per la riduzione dei consumi dell'acqua potabile

Polemiche estive

Alcuni ragazzi hanno deciso di raccogliere firme contro la presenza del protagonista di Vallettopoli

Una Corona bollente

Manifesti, volantini e poesie di Orazio: «La cultura contro la volgarità»

di GIUSEPPE ORLANDO

VENOSA - Cultura non fa rima con spazzatura: occorre, quindi sconfiggere la volgarità con l'impegno e la formazione intellettuale.

Per mobilitare la comunità locale su questi temi un gruppo di 41 ragazzi venosini ha affisso manifesti, distribuisce volantini e sta effettuando una raccolta capillare di firme. A spingere i giovani studenti a non stare a guardare inermi alla finestra e a scendere in campo la ventilata ipotesi della venuta di Fabrizio Corona nella cittadina oraziana.

Le loro intenzioni sono molto chiare: «ce la metteremo tutta per impedire che venga celebrato questo pseudo spettacolo». Alla base dell'impegno profuso per evitare questa eventualità la consapevolezza che «Piazza Castello è troppo bella per essere sporcata dalla volgarità. Venosa è una città troppo importante storicamente e culturalmente per offrire un palcoscenico a ciò che è espressione di anti-cultura».

Perplesità e dubbi a non finire suscitano i toni usati da alcuni, che parlano di «trionfale ritorno» di Corona in Basilicata. «Ha vinto qualcosa? Si è contraddistinto in qualche manifestazione/iniziativa artistica, sportiva, sociale degna di nota?», si chiedono allibiti i giovani studenti. Anche il compenso previsto per questa esibizione fa discutere.

«Sono previsti 6.000 euro, cioè 100 euro al minuto per sentire le sue verità. Ma cosa avremmo da imparare dalle verità del Corona?». Amara la risposta che i giovani danno a queste domande: «Sul palco può dare grandi insegnamenti morali» parlando della sua ambizione di fare milioni di euro per trasferirsi al mare per sempre e non lavorare più».

Insomma, questa decisa presa di posizione degli estensori del manifesto e dei promotori della raccolta-firme evidenzia il modo con cui



Due foto di Fabrizio Corona. A destra all'uscita dal carcere milanese di San Vittore



i giovani vivono un evento mediatico, che mal si coniuga con la realtà all'interno della quale vivono. Oltre alle

iniziative già messe in campo per informare, sensibilizzare e coinvolgere la comunità locale, il gruppo di stu-

denti ha già messo a punto una serie di idee provocatorie per contrastare la manifestazione che si svolgerà in

Piazza Castello nella notte tra il 28 e il 29 agosto e «per sconfiggere la volgarità con la cultura». Andare in piazza

importanza storico-culturale e non perché paese terra terra».

«Perché non si arrabbiano per l'ospedale?»

SEMBRA quasi divertito Michele Duino, presidente della Pro Loco di Venosa, dall'iniziativa dei giovani della cittadina oraziana.

«Mi fa piacere - commenta - perché finalmente siamo riusciti a far muovere i giovani. E mi fa anche molto piacere che vogliono parlare di cultura, anche se poi, quando si organizzano manifestazioni con docenti universitari i giovani sono latitanti. Proprio l'anno scorso abbiamo organizzato per la Festa dell'emigrante un incontro con un illustre intellettuale. Devo dire che in sala c'erano solo una quarantina di persone. Doverano allora quei giovani che oggi chiedono cultura?».

Non se le aspettava tutte queste polemiche il presidente della Pro Loco. Non si aspettava che i suoi cittadini contestassero la scelta di puntare su Corona con tanta forza. Ma soprattutto non si aspettava che l'amministrazione comunale ritirasse il patrocinio (gratuito) alla manifestazione.

«Ho presentato una richiesta ufficiale - ribadisce ancora - ma non ho ancora ricevuto risposta. E' la prima volta che il Comune non dà il pa-

trocinio a una manifestazione e io vorrei avere delle risposte. Corona è una persona indagata, ma ancora non è stato riviato a giudizio per l'accusa di Woodcock di associazione a delinquere. Non è stato ancora condannato, insomma».

Nessuna condanna, ancora. Per il momento, però, è «il personaggio» per eccellenza, è quello che riempie locali, discoteche, piazze. E il presidente della Pro Loco ha fiutato l'affare: «Quello che vorrei far capire anche ai ragazzi che hanno firmato i volantini è che si tratta di un'operazione mediatica per lanciare Venosa a livello nazionale. Per la manifestazione del 28 agosto, per esempio, sembra si siano già accreditate le trasmissioni "Lucignolo" e "Matrix". Ma gli agenti di Corona mi hanno assicurato che l'evento verrà pubblicizzato nei prossimi giorni dalla stessa agenzia. Capisce che cosa significa per Venosa? Un ritorno di immagine notevole». Ma c'è anche un'altra questione che Duino ha preso in considerazione.

«All'una e mezza di notte - spiega - si doveva trovare un cantante importante per richiamare gente in

piazza. E quanto sarebbe costato? Con Corona certamente la gente in piazza non mancherà, sono sicuro».

Non fosse altro che per la curiosità di vedere un personaggio tanto chiacchierato, ma sicuramente la gente in piazza non mancherà. E Duino lo sa bene. «Sono andato ad Agropoli - racconta - dove era prevista un'altra serata di Corona. Anche lì c'era gente che protestava, ma il locale era pieno, non si poteva entrare. E non mancavano le televisioni».

Un personaggio che sembra vivere, dopo i giorni del carcere, una nuova vita. Da marito della Moric è diventato protagonista. Ogni sera - Duino sottolinea che solo ad agosto sono previste 25 serate - vale 15.000 euro. Ma per Venosa ha fatto un'eccezione.

«Per lui la tappa lucana - sottolinea il presidente - ha una forte valenza pubblicitaria. Non a caso in tutte le serate che sta facendo in Italia dà appuntamento a tutti a Venosa per il 28 agosto».

E quest'anno - spera Duino - la festa dell'emigrante non si dimenticherà facilmente. Il presidente del-

la Pro Loco si aspetta l'arrivo di centinaia di turisti, si aspetta le grandi televisioni, si aspetta la piazza piena, pienuissima.

E le contestazioni? Michele Duino non sembra preoccupato, ma si dice pronto a incontrare i giovani che lo hanno contestato.

«Sono pronto a discutere di questa scelta - continua - vorrei far capire loro che mia intenzione (e ci sono riuscito) era quella di attirare persone. E poi Corona non sarà mica l'unico ospite. Lelenco è lungo, ci saranno, tra gli altri, Michele Placido, Barbara Chiappini, Francesca Rettondino».

Ma per il momento nessuno si è messo a raccogliere firme contro Placido. «Posso lanciare una provocazione? Perché questi giovani non si sono messi a raccogliere firme per salvare dalla chiusura il reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Venosa? Contro questo dovrebbero arrabbiarsi. I loro figli nasceranno tutti altrove, a Melfi, a Bari, a Potenza. Ma non a Venosa. E questo è sicuramente più grave di una comparsata di Corona».

Antonella Giacommo

Nel mese di agosto 25 uscite con un guadagno di 15.000 euro ognuna

Serate strapagate dopo il carcere

VENOSA-Il dibattito che si sta sviluppando in questi giorni attraverso i mass media associa sempre più spesso il nome di Venosa a quello di Corona. Un abbinamento che alimenta una serie di domande.

Sono già in tanti che si chiedono: che cosa spinge l'armata dei «Corona's» ad approdare nella cittadina oraziana? Cosa hanno in comune realtà così diverse? Insomma, quale filo lega un uomo al centro del gossip per scandali, presunti ricatti e relative indagini giudiziarie a Venosa, città che ha scritto gloriosi capitoli di una lunghissima storia, ricca d'arte e cultura?

Perché tanto interesse per un episodio sicuramente marginale rispetto ai tantissimi eventi che si celebrano in questo periodo a Venosa e in Basilicata? E' evidente che il fatto viene caricato di contenuti che vanno ben oltre la partecipazione alla «notte bianca», nella città di Orazio, di una persona che non è cantante, non è ballerino, non è cabarettista, non è show-man.

Ma chi è Fabrizio Corona? Lui stesso in una intervista a Giovanni

Audiferri su Vanity Fair, così si descrive «Nella vita cosa ho fatto? Nulla! Solo che quando sono uscito di prigione, al posto di starmene zitto, mi sono messo a urlare. Il picco di popolarità l'ho avuto lanciando le mutande dal balcone. Non posso andarne fiero. Ma così alimento un business».

Un business che gira intorno alle 22 serate a luglio e alle 25 ad agosto nei locali di tutta Italia con un compenso di 15 mila euro a presenza. Lo sconto praticato alla Pro Loco di Venosa per realizzare lo sbarco di Corona in Basilicata, probabilmente rappresenta per gli agenti un investimento per alimentare un business che ha già raggiunto picchi elevatissimi.

Per allargare e incrementare la sfera di questo ricco affare bisogna superare e vincere alcune resistenze. Come quelle evidenziate da don Enrico Fortunato, parroco di Santa Maria Incoronata in corso Garibaldi a Milano, che, parlando del suo parrochiano Corona, dice: «Ci sono modelli positivi e modelli negativi. Ci sono persone che non

danno un buon esempio. E c'è un signore che è stato in prigione per storie poco edificanti, che ora è uscito, che si comporta come un eroe, che getta dal balcone mutande agli adolescenti adoranti». A questo punto azzardiamo un'ipotesi sulla strana coppia «Venosa (città dell'arte e della cultura) e Corona». Vuoi vedere che quello sconto del 50% sulle normali tariffe per le prestazioni di Corona è il dazio che gli impresari del «fotografo» debbono pagare per sdoganare il loro pupillo e presentarlo con un'ottica diversa a un pubblico più vasto?

A questo punto, però, si può azzardare un'altra ipotesi. Oltre a presentarsi come «Città d'Orazio» «Città dell'arte», «Città della cultura» Venosa ama fregiarsi anche dell'appellativo «Città dell'accoglienza». Un titolo che si è meritata sul campo per una sensibilità dimostrata nel corso di duemila anni di storia. Ne sanno qualcosa gli ebrei che, perseguitati in tutto l'impero romano, hanno trovato accoglienza e si sono ben integrati nella



Piazza Castello a Venosa

comunità venosina, tanto da assumere ruoli di primo piano nella vita pubblica locale.

Nel XV secolo, poi, l'accoglienza che caratterizza Venosa viene ulteriormente potenziata dal diritto di asilo con immunità riconosciuto alla sede del potente ordine dei Cavalieri di Malta. Una sorta di «zona franca» aperta a braccati e inseguiti e chiusa a sbirri e guardie. I perseguitati arrivati nella cittadina oraziana trovavano, infatti, ospitalità nella sede del Balì e godevano

della sua protezione, per cui non potevano essere arrestati. E, potrebbe essere proprio questa la motivazione che spinge Corona a venire a Venosa.

Lui che si stente perseguitato da Woodcock cerca ospitalità e immunità nella cittadina oraziana. In questo caso sarebbe forse opportuno che qualcuno facesse sapere all'impresario dei paparazzi che il «baliaggio» è stato abolito nel 1808.

giu. orl.